

Il Sentiero ^{del} Pellegrino



Comune di
NOLI



FONDAZIONE
AGOSTINO MARIA
DE MARI
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA



Testo: Danilo Bruno
Traduzione in inglese: Laura Bruno
Referenze fotografiche: Dionigi Fasce - Cooperativa Tracce (Finale L.)

© L.Editrice S.r.l. Cairo M. - Savona, Ottobre 2010
Tel. 019 821863 - 333 4189360
e-mail: l.editrice@libero.it



COMUNE DI NOLI
Provincia di Savona



Il testo, che accompagna l'Itinerario Etnografico, che è il primo percorso in Liguria realizzato con queste caratteristiche, specifica due elementi tipici della storia nolese:

- Il rapporto profondo con il Cristianesimo;
- Il profondo collegamento con il Mediterraneo.

Noli ha infatti vissuto nella sua lunga storia un intenso rapporto con il Cristianesimo intriso di una profonda religiosità popolare .

Nacque infatti in città il complesso monumentale di San Paragorio ma sulla collina circostante si sviluppa un itinerario che collega antiche chiese come S. Michele, S. Giulia, S. Margherita e S. Lazzaro con S. Lorenzo di Varigotti.

Nel contempo Noli fu anche sede vescovile autonoma fino al 1820.

L'itinerario è però collegato pure al Mediterraneo, che costeggia con panorami mozzafiato per tutto il percorso.

Noli fu per sette secoli una Repubblica Marinara indipendente profondamente legata nelle sue relazioni a Genova.

L'itinerario permette quindi ai visitatori di cogliere il processo della storia di Noli ma anche di osservare il paesaggio ligure nella sua evoluzione storica con i terrazzamenti olivati e la conservazione della tipica vegetazione di Capo Noli.

L'allegato testo quindi costituisce un utile sussidio didattico per la completa comprensione del percorso etnografico proposto.

Ambrogio REPETTO
Sindaco di Noli

*“LA COSIDDETTA BELLEZZA DELLA NATURA
È IN REALTÀ IL PRODOTTO DELL’INTELLIGENZA
E DEL LAVORO UMANO NEL CORSO DI PIÙ MILLENNI,
È UN IMMENSO LIBRO, UN PALINSESTO,
CON CUI SONO SCRITTI MILLENNI DI STORIA.”
(G.C.Argan)*

Sulle tracce dei Pellegrini

Introduzione: Dal sentiero al percorso etnografico.

“A Noli non esiste alcuna antichità degna di nota”. Questo giudizio si trova nell’opera statistica curata dal Prefetto Napoleonico Gilbert Chabrol de Volvic, tradotta e curata per il Comune di Savona dal Prof. Giovanni Asse-
reto negli anni novanta del secolo scorso. Esso può dare la dimensione, pur essendo espresso agli inizi del XIX secolo, della differenza di approccio anche fra chi percorre un sentiero a scopo escursionistico e chi invece cerca un differente tipo di approccio volto a cogliere nella propria intima essenza il rapporto fra una località ed il paesaggio circostante, che costituisce uno dei beni comuni primari di una comunità. Questa considerazione porta infatti al primo approccio di un sentiero etnografico cioè volto ad identificare gli aspetti

demo-etno-antropologici di una comunità e quindi sostanzialmente quelli più intimi di identità di esse. Il paesaggio esprime infatti la proiezione mentale di una collettività e fondamentalmente i luoghi ritenuti edificabili e quelli non



**“THE SO-CALLED BEAUTY OF NATURE IS ACTUALLY
THE RESULT OF INTELLIGENCE AND HUMAN WORK
IN THE COURSE OF MANY MILLENARIES,
IT IS A GREAT BOOK, A PALIMPSEST, WITH WHICH
MILLENARIES OF HISTORY ARE WRITTEN.”
(G.C. Argan)**

On Pilgrims' steps

Introduction: From the pathway to the ethnographic route.

“In Noli there is no noteworthy antiquity”. This evaluation is to be found in the statistic work edited by the Napoleonic Prefect Gilbert Chabrol de Volvic, translated and edited for the Commune of Savona by Prof. Giovanni Assereto in the 90es of the last century. It can give an idea, though expressed at the beginning of the 19th century, of the difference in approach between who follows a path for an excursion purpose and who instead looks for a different kind of approach directed to find in his intimate essence the relationship between a resort and the surrounding environment, which is one of the primary common goods of a community. This consideration leads to the first approach to an

ethnographic route, which is directed to the identification of the demo-ethno-anthropological aspects of a community and so basically those the most intimate of their identity. The environment expresses in fact the mental projection of a community and





ideali per l'edificazione, i luoghi del sacro e quelli non adatti a ciò, i luoghi più ideali per l'agricoltura o per certi tipi di colture e quelli più ideali ad altre. Essa esprime quindi la cultura di una comunità come si è realizzata nel corso dei secoli.

Il sentiero etnografico del pellegrino richiama tutto ciò:

- le origini romane di Noli ed il proprio antico rapporto con il Cristianesimo attraverso i ruderi di antiche chiese ivi presenti;
 - lo stretto rapporto di Noli con il Mare Mediterraneo tanto da essere definita per secoli “Repubblica Marinara”;
 - la sede di pellegrinaggi e di transito per pellegrini provenienti dal mare e diretti all'entroterra oltreché essere stata sede vescovile accertata dal 1239 ed autonoma con distacco da Brugnato dal 1245 fino al 1820;
 - l'agricoltura nolese legata all'olio e al vino;
 - la torre delle streghe con le proprie curiose vicende. Sono quindi molti gli spunti che può offrire il percorso etnografico proposto, che ripercorre i sentieri n° 1 e parzialmente n° 3 della cartina della rete escursionistica “Progetto Noli Natura”.
-



basically the places regarded as suitable for building and those which are not, sacred and not sacred places, the places more suitable for agriculture or for certain crops and those more suitable for others. It expresses the culture of a community the way it grew in the course of the centuries. The pilgrim's ethnographic route recalls all this:

- the Roman origins of Noli and its own ancient relationship with Christianity through the ruins of ancient churches present here;*
 - the close relationship between Noli and the Mediterranean Sea which led to the definition of “Maritime Republic”;*
 - the centre of pilgrimage and of pilgrims in transit coming from the sea and heading to the hinterland, as well as being verified episcopal seat since 1239 and independent from Brugnato from 1245 until 1820;*
 - Nolese agriculture bound to oil and wine;*
 - the Witches Tower with its own curious events. As you can see, many are the hints given by the ethnographic route proposed here, which follows the paths n. 1 and partially n. 3 of the excursion network “Progetto Natura” map.*
-

NOLI E IL MEDITERRANEO



Il 7 agosto 1192 nacque il Comune di Noli con una cerimonia in cui i signori Del Carretto cedettero i propri diritti al nascente comune medievale. Da allora la città godette di una posizione di notevole autonomia (o indipendenza) e fu fedele alleata di Genova di cui

seguì le sorti fino alla caduta nel 1797. La città anche per le proprie difficoltà di accesso logistico sviluppò le proprie principali attività economiche sul Mare Mediterraneo, che divenne il termine di ogni rapporto per la crescita cittadina. Esso fu infatti fonte di ricchezza sia per la pesca (a tale proposito regole precise dettavano ad esempio gli statuti comunali del XVII secolo sia sui periodi di pesca che sulla calata delle reti, che per i commerci) oltreché la sede da cui provenivano gli eventuali assalti pirateschi o di potenze nemiche.

Il Mediterraneo costituì comunque un'area di scambi sociali e culturali continui per secoli di cui godette pure Noli, tanto che la città secondo le cronache giunse a possedere ben 72 torri (ad oggi ne sono comunque state accertate ben 56) e del rapporto con il Mediterraneo si possono riscontare tre elementi artistici:

- i bacini ceramici di fattura islamica posti sulla facciata de San Paragorio ed oggi collocati all'interno della chiesa;



NOLI AND THE MEDITERRANEAN

On 7th august 1192 the Comune of Noli was born with a ceremony in which the Del Carretto family transferred their own power to the growing medieval town. From that moment on the town enjoyed a good position of remarkable inde-



pendence and was true ally of Genoa until 1797. The town developed its own main economic activities on the Mediterranean Sea, which became the term of every relationship for the growth of the town, because of the difficulties of access as well. It was in fact a source of richness both for fishery (concerning this, precise rules established for example the 17th-century municipal statutes, about both the periods for fishing and the descent of the fishing nets, and for trading), as well as the place from which the possible assaults from pirates or enemy powers. The Mediterranean was by the way an area of continuous social and cultural exchanges for centuries and Noli itself benefited of this, and according to the chronicles it managed to own 72 towers (by now 56 of them have been verified). Three artistic elements of the relationship with the Mediterranean can be seen:

— the ceramic basins of Islamic manufacture placed on the façade of San





- la statua lignea del “Volto Santo”, proveniente secondo una leggenda dall’Oriente;
- l’esperienza pittorica di Vincente Suarez, pittore di probabile origine ispanica, che giunse a Noli nel 1787 e di cui abbiamo notizie della presenza in Corsica

già nel 1789. Egli riempì le chiese di Noli di numerose opere, ma soprattutto dipinse la bandiera della Repubblica oggi esposta nella sala consiliare cittadina. Per tale fatto il Comune lo proclamò cittadino onorario di Noli.

Bacini islamici, il “Volto Santo”, Suarez e poi ancora la processione votiva con le barche e le reliquie di Sant’Eugenio fino all’isola di Bergeggi il giorno della festa patronale, la processione di barche fino alla Madonna fatta collocare dal De Albertis sulla parete rocciosa di Capo Noli, la pesca e la vendita diretta del pesce, l’insediamento del vescovo di Savona-Noli con il suo arrivo dal mare a testimonianza di come un tempo a Noli si arrivasse agevolmente solo via acqua... sono tutti elementi diversi che fanno del Mediterraneo un fattore costitutivo dell’identità nolese e soprattutto fanno cogliere come la definizione di “Repubblica Marinara” sia una rievocazione fondata su valori condivisi e costitutivi di un percorso etnografico che va verso San Lorenzo di Varigotti e Punta Crena toccando importanti monumenti ma soprattutto costeggiando il fondamentale “luogo della memoria” nolese: il Mediterraneo. Esiste anche un paesaggio circostante un tempo a vite e olivo ma adesso ripete di dati tipici della cultura locale mediterranea: il vino e l’olio a cui si associano una particolare sistemazione del paesaggio a terrazze in pietra a secco, che richiedevano una continua e costante manutenzione anche allo scopo di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico. Il

Paragorio and nowadays located in the interior of the church;

- *the wooden statue of the “Sacred Face”, original of the East, according to a legend;*

- *the pictorial experience of Vincente Suarez, painter of proba-*



ble Hispanic origins, who came to Noli in 1787 and of whom we have news of his presence in Corsica in 1789 already. He filled the churches of Noli with many works, but most of all he painted the flag of the Republic, displayed nowadays in the town council chamber. For this reason the Commune proclaimed him honorary citizen of Noli.

Islamic basins, the “Sacred Face”, Suarez and the votive procession with boats and Saint Eugenio’s relics to the Bergeggi islet the day of the patronal feast, the procession of boats to the Madonna statue located by De Albertis on the rocky face of Capo Noli, fishery and the immediate selling of fish, the settlement of the bishop of Savona, Noli with its own arrival from the sea as a proof of how people once could easily get to Noli only by waterway... these are all desperate elements which make an important factor of the Nolese identity out of the Mediterranean and most of all they let see how the definition of “Maritime Republic” is a recalling based on shared and constitutive values of an ethnographic route which heads to San Lorenzo from Varigotti and Punta Crena, touching important monuments but most of all following the coast of the essential nolese “memory place”: the Mediterranean. The surrounding environment was once composed by vines and olive trees, to which a particular arrangement of the



percorso etnografico richiama alla memoria i pellegrini anche perché tocca principalmente chiese (San Michele, Santa Giulia/Santa Margherita, San Lazzaro) e la torre delle streghe per giungere poi a San Lorenzo di Varigotti e a Punta Crenna. Negli scavi delle aree romane di San Paragorio e dall'approdo nolese sono state ritrovate le conchiglie tipiche dei pellegrini in viaggio a testimonianza che pure Noli costituì tappa dei cammini di fede dei pellegrinaggi medievali, anche se in questo caso essi arrivarono dal mare per

visitare in primo luogo San Paragorio. Su di lui vi sono diverse leggende a cui ancora una volta è intrecciato il Mediterraneo:

- quelle secondo cui le sue reliquie giunsero a Noli dalla Corsica per salvarle dalle continue invasioni barbariche del periodo alto-medievale;
- una seconda versione vuole invece che Paragorio ed altri giovani nolesi siano partiti per cercare il martirio in nome di Cristo contro gli infedeli (questo fatto farebbe quasi pensare ad una sorta di presenza a Noli del movimento paleocristiano donatista).

Qualunque sia la versione più accreditata evidentemente Noli ebbe un saldo rapporto con le origini del Cristianesimo ed era accreditabile quale luogo

environment in terraces in dry stones, which required a continuous and constant maintenance in order to avoid hydrogeological instabilities, was associated. The ethnographic route recalls to memory the pilgrims, also because it touches mainly churches (Saint Michele, Saint Giulia/Saint Margherita, Saint Lazzaro) and the Witches Tower and finally reaches San Lorenzo from Varigotti and Punta Crena. During the excavations of the Roman areas of Saint Paragorio and by the Nolese docking, the shells typical of pilgrims were discovered,



as a proof that Noli as well was a stage of the religious paths of the medieval pilgrimages, though in this case they arrived from the sea to visit Saint Paragorio in the first place. There are many legends concerning him, to which once again the Mediterranean is bound: those according to which his relics came to Noli from Corsica in order to save them from the continuous barbaric invasions of the early Middle Ages;

according to another version, Paragorio and other young Nolese people would have left in quest of martyrdom in Christ's name against the Infidels (this episode would make think of some sort of presence in Noli of the early Christian donatist movement).

relativamente tranquillo per la conservazione delle reliquie del Santo e per lo sviluppo del relativo culto. Le altre chiese che si incontrano sul percorso sono: San Michele, attribuibile al secolo XI; Santa Giulia addossata oggi a Santa Margherita di probabile medesimo periodo attestano la presenza di culti cristiani diffusi e legati a santi diversi sulla via di passaggio che conduceva all'antica chiesa di San Lorenzo di Varigotti. In ultimo San Lazzaro richiama invece nel nome la possibile esistenza di un luogo di quarantena per pellegrini e/o abitanti sospetti di malattia.

Esso era un posto sufficientemente lontano dall'abitato per evitare il diffondersi di epidemie ma anche raggiungibile abbastanza facilmente per prestare soccorso a chi vi era isolato. Vi è poi la Torre delle Streghe. Essa rappresenta una delle torri di avvistamento poste a difesa della città di Noli proprio al confine con il Marchesato del Finale. Una curiosa leggenda ripresa da Bernardo Gandoglia nella sua storia di Noli vuole che la torre sia stata costruita intorno alla metà del XVI secolo allo scopo di difendersi da assalti del Marchesato del Finale e che "Streghe" e "Basure" fossero le donne di Varigotti verso cui la torre sarebbe stata principalmente rivolta. Gandoglia riporta nella propria storia di Noli persino un fatto accaduto durante la costruzione, quando i lavoratori nolesi furono fatti prigionieri proprio da una incursione di uomini provenienti da Varigotti. Al di là del fatto testé narrato, molte sono le torri di avvistamento con funzioni difensive sulle montagne liguri volte anche a segnalare eventuali pericoli provenienti dal mare. Qui si nota ancora una volta come il Mediterraneo sia un fattore di scambio, di confronti, di pratiche commerciali, di piraterie... insomma come sul Mediterraneo si sia costruita una civiltà come ha insegnato nei propri fondamentali studi Braudel.

Queste brevi note e soprattutto la puntualizzazione di alcuni luoghi della memoria nonché la costante presenza del Mediterraneo collocano Noli in una prospettiva internazionale e soprattutto pongono in evidenza come un percorso escursionistico possa essere visto in modo diverso se si guarda con un nuovo punto di vista volto a cogliere i segni della millenaria presenza umana in un museo archeologico diffuso, che vuole valorizzare e costruire un nuovo modello di turismo più lento e consapevole sui luoghi della memoria e dell'identità dell'antica Repubblica Marinara di Noli.

Whichever the most reliable version is, Noli had evidently a strong relationship with the origins of Christianity and it was reliable as a fairly quiet place for the preservation of the Saint's relics and for the development of the respective cult. The other churches that you can see along the path are: Saint Michele, attributable to the 11th century; Saint Giulia, nowadays leaning against Saint Margherita, probably of the same period, attest the presence of Christian cults widespread and bound to different saints on the way to the ancient Saint Lorenzo from Varigotti church. Finally Saint Lazzaro in its name of the possible existence of a quarantine place for pilgrims and/or inhabitants suspected of being ill. It was a place far enough from the built-up areas to avoid the spreading of epidemics but also reachable enough in order to bring help to whom lived isolated. There is also the Witches Tower (Torre delle Streghe). It represents one of the sighting towers put in protection of the town on the borderline with the Marquisate of Finale. According to an interesting legend taken up by Bernardo Gandoglia in his history of Noli, the tower was built around at about the second half of the 16th century in order to protect the town against the assaults by the Marquisate of Finale and "Streghe" and "Basure" (both meaning witches – first one in Italian, second one in dialect) were the women from Varigotti, toward which the tower would once have been turned. Gandoglia reports even a fact happened during the construction, when the Nolese workers were captured during an incursion made by some men coming from Varigotti. Beyond this fact, many are the sighting towers with defensive functions on the Ligure mountains directed to signal possible dangers from the sea as well. Here you can see once again how the Mediterranean sea is a source of exchange, comparison, trading, piracy... in other words how on the Mediterranean a culture could be born, as Braudel and a part of the French historiography have taught in their fundamental studies.

These short notes and most of all the clarification of some memory places as well as the constant presence of the Mediterranean put Noli in an international perspective and point out how the excursion route can be seen in a different way if it is observed from a new point of view directed to taking the signs of the millenarian human presence in a widespread archeological museum, which aims to exploit and build a new model of tourism, slower and more aware of the memory places and the places of the identity of the ancient Maritime Republic of Noli.

